

«Un crimine impedire l'arrivo dei profughi»



Papa Francesco

Alzare barriere e impedimenti per frenare l'arrivo di migranti dall'Africa «è un crimine». Ma è anche vero che l'Unione Europea «non accompagna» i Paesi di sbarco e prima accoglienza sul fronte Mediterraneo, tra cui l'Italia. Lo sostiene Papa Francesco in un'intervista pubblicata online dalla rivista dei comboniani spagnoli *Mundo Negro* e rilanciata ieri dai media vaticani.

Rispondendo a una domanda su «cosa ci perdiamo quando erigiamo recinzioni e ostacoli per fermare o impedire» l'arrivo dei migranti dal continente africano – «e quando si mettono dei fili spinati per impedirgli di scappare» aggiunge lui – il Pontefice risponde che «è un crimine. È un crimine. E quei Paesi che hanno un indice demografico ai minimi termini, che hanno bisogno di persone, che hanno città vuote e non sanno come gestire l'inserimento dei migranti. I migranti devono essere accolti, accompagnati, promossi e integrati. Se non sono

integrati, è un male...». Ma Francesco aggiunge anche che «c'è una grande ingiustizia europea, non è vero? La Grecia, Cipro, l'Italia, la Spagna e anche Malta sono i Paesi che più si trovano nell'area di accoglienza delle migrazioni. Questi Paesi devono fare i conti con tutto e si trovano di fronte al dilemma se rispediti indietro perché li uccidano o muoiano, oppure fare questo... È un problema serio. L'Unione Europea non accompagna» stigmatizza il Papa.



151717